

# Scienziati contro l'omeopatia. Le reazioni

di Antonella Bondi

Reazioni pressoché immediate si sono levate contro il documento che stigmatizza l'efficacia di omeopatia e relative consorelle complementari. In ambito politico da segnalare l'intervento di **Ignazio Marino**, Presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, che ha dichiarato: "E' utile valutare anche risorse terapeutiche che appartengono ad altre culture"; sulla stessa linea il Presidente della Commissione Sanità della Regione Toscana, **Fabio Roggiolani**, Relatore del progetto di Legge sulle medicine complementari di recente approvato con l'accordo di tutte le forze politiche sia di governo che di opposizione, che ricorda che: "La legge toscana sulle medicine complementari è stata prodotta con il consenso unanime del mondo universitario e degli ordini professionali".

Dura anche la presa di posizione della SIOMI, che ha immediatamente diffuso un [comunicato stampa](#) definendo le affermazioni contro l'omeopatia degli scienziati "imprecise e fuorvianti" e ha invitato questi scienziati a guardare con obiettività non solo i pregi ma anche i tanti limiti della medicina classica, che si è rivelata purtroppo inefficace nella cura di molte malattie croniche e invalidanti. La SIOMI ricorda anche che, molto spesso, la medicina omeopatica è efficace proprio per malattie per le quali il farmaco convenzionale risulta inappropriato e invita il mondo scientifico a non chiudersi in posizioni preconcepite ma piuttosto a partecipare ad un sereno confronto culturale con i colleghi esperti anche nelle medicine complementari nello spirito della più ampia alleanza tra diversi pensieri della medicina. Immediata anche la reazione dei pazienti che si curano con l'omeopatia: in un analogo [comunicato stampa](#) diffuso dall'APO (Associazione Pazienti Omeopatici), viene rigettato con forza il tentativo di screditare la medicina omeopatica, ricordando che i pazienti dell'omeopatia sono sempre più numerosi e sempre più soddisfatti, nonostante paghino di tasca propria visite e medicinali. L'APO ricorda che perfino gli animali hanno diritto per legge ad essere curati con i medicinali omeopatici, mentre gli esseri umani, secondo alcuni scienziati, non dovrebbero avere questo diritto.

Per l'AMSA (Associazione Medica per lo Studio dell'Agopuntura) ha parlato **Carlo Di Stanislao** che [ribadisce](#) l'aperta contrarietà contro le considerazioni espresse dal documento. "Ridurre i margini di libertà individuale - afferma Di Stanislao - significa appiattare, contrarre, ridurre le facoltà e possibilità autentiche dell'intervento medico". Ne consegue che i medici che ampliano le proprie conoscenze con omeopatia, agopuntura e quant'altro si dimostrano "maturi, arguti, coraggiosi e diversi e, anche per questo, meritevoli di essere inseriti nell'alta formazione professionale che dovrebbe essere di appannaggio universitario". Sull'argomento si registra anche una presa di posizione dell'Azienda Boiron, la multinazionale produttrice di medicinali omeopatici. Il suo Presidente **Christian Boiron**, in una [lettera aperta](#) indirizzata al Preside della Facoltà di Medicina di Firenze Prof. **Gensini**, propone di "dare all'omeopatia i mezzi necessari per affrontare la ricerca al fine di progredire nella conoscenza profonda dei suoi meccanismi d'azione e nella messa in evidenza dei suoi ambiti di eccellenza".